



# IL VESTITO DI ADAMO

di fr. Mariano Di Vito, OFM Cap.

«O Cristo ti sei rivestito dell'intero Adamo illuminando la natura un tempo oscurata e trasfigurandoti l'hai divinizzata».

La strofa di questo Inno della Chiesa Ortodossa per la festa della Trasfigurazione sintetizza in maniera, a dir poco splendente e folgorante, il senso più profondo della missione del Signore Gesù, salvatore del mondo. «*Cur Deus Homo*», cioè, «Perché Dio si è fatto Uomo» è la domanda che si poneva il grande sant'Anselmo d'Aosta per illustrare come l'assoluta santità e trascendenza di Dio non sono in contrasto con la piena umanità del Figlio e la sua umiliazione fino alla morte di Croce.

Anzi, è proprio la condiscendenza divina a mettere ancora di più in risalto, da una parte, il volto misericordioso e paterno di Dio, dall'altra la grande dignità e valore dell'uomo, della cui umanità, «dell'intero Adamo» appunto, si è Egli stesso rivestito nel Figlio Unigenito. Siamo alle vertigini della fede!

Cristo è il redentore dell'uomo del cosmo e della storia, attraverso la sua Incarnazione, Morte e Risurre-

zione, ed è nel contempo il Rivelatore, l'Epifania piena e definitiva di Dio e, in quanto Verbo eterno, svela e dona all'uomo il compimento della sua radicale vocazione: l'ammissione alla comunione e la partecipazione alla vita stessa di Dio (cfr. *Col 1,15-18*; cfr. *Ef 1,34*; cfr. *Rom 8,29*; cfr. *Gv 3,16-17*; cfr. *I Gv 1,1-2*).

La natura umana, «l'intero Adamo» con tutte le sue ricchezze, potenzialità e limiti, oscurata non solo dal male e dal peccato, ma dalla sua stessa intrinseca debolezza e finitudine, riceve in maniera assolutamente gratuita la luce di Cristo, che nella sua persona porta definitivamente a pienezza "l'immagine e somiglianza" impressa in maniera indelebile nel primo Adamo (cfr. *Gen 1,26*; cfr. *Rom 5*) e con il sangue della sua croce pacifica e riconcilia sia le cose che stanno sulla terra che quelle che stanno nei cieli (cfr. *Col 1,20*; cfr. *Ef 1,7*).

Padre Pio la vigilia della Trasfigurazione del 1918 riceve la ferita detta della transverberazione, ed i suoi padri spirituali, padre Agostino e padre Benedetto, venuti a conoscer-

za del fenomeno mistico, confortano Padre Pio e lo incoraggiamo ad accogliere questo segno come parte del suo percorso spirituale teso ad essere trasfigurato e reso sempre più conforme al Signore Gesù (cfr. *Epist. I*, pp. 501, 502, 504).

A distanza di qualche settimana Padre Pio il 20 settembre dello stesso anno ritroverà imprime nel suo corpo i gloriosi segni della Passione, rendendolo, difficile a dirsi, «rappresentante stampato delle stimmate di Nostro Signore Gesù Cristo!».

Appartiene solo ai grandi santi o a persone particolarmente privilegiate la chiamata alla piena somiglianza a Cristo Signore?

Evidentemente no! Assolutamente no!

Noi tutti siamo il suo vestito e, nella misura in cui restiamo a Lui attaccati - come la vite ai tralci - prenderemo la sua forma e ciascuno, alla sua singolare ed irripetibile maniera, risplenderà della luce e della gloria del Figlio Eterno del Padre. La stessa gloria che da sempre appartiene a Colui che «si è rivestito dell'intero Adamo!».

